

Ref.: 342/2016

Rome, 30 December 2016

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))



**Verbale del Gruppo di Lavoro (GL2) sui Pelagici BFT-E e SWO-MED
NH Ciudad de Almeria, Almeria
15 Marzo 2016**

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore: Mario Ferretti

Documenti in allegato: ODG

1. Il coordinatore illustra l'ordine del giorno e ne chiede l'adozione. Ricorda che, su richiesta del Commissario Vella, è stato deciso di organizzare una riunione di questo GL all'inizio dell'anno al fine di proporre delle possibili misure di gestione per il pesce spada del mediterraneo in particolare. L'ordine del giorno viene approvato senza modifiche.

2. Il coordinatore passa al punto del 3 dell'odg e illustra la raccomandazione ICCAT 2013-04 in vigore sul pesce spada e ne evidenzia i punti sui quali il MEDAC potrebbe esprimere un parere:

1) includere nell'elenco di tutte le barche da pesca autorizzate alla pesca del pesce spada anche quelle della pesca sportiva e ricreativa;

2) verificare se l'autorizzazione prevista per la pesca del pesce spada, che deve identificare le imbarcazioni autorizzate alla pesca, sia in vigore in tutti gli SM;

3) modificare l'arresto temporaneo della pesca del pesce spada che è previsto per due mesi (ottobre e novembre) ed un mese aggiuntivo tra il 15 febbraio ed il 31 marzo.

4) modificare la taglia minima di 90cm alla forca;

5) modificare le caratteristiche del palangaro affinché sia considerato ammissibile, con il numero massimo di ami e la lunghezza del trave di 55km o 30miglia.

Il coordinatore prima di aprire il dibattito e chiedere dunque di esprimere dei pareri sui punti elencati, ricorda che nel mese di luglio è prevista la riunione dell'ICCAT sulla valutazione dello stock del pesce spada mediterraneo e che quindi sarebbe auspicabile che il MEDAC possa preparare un parere il prima possibile.

3. Il rappresentante della GKTS propone di modificare l'arresto temporaneo della pesca tenendo presente che non si dovrebbe pescare nel periodo della deposizione delle uova (da maggio a luglio). Inoltre, fa presente che durante il periodo di fermo da ottobre a novembre viene catturata l'alaunga e i giovanili di pesce spada con ami piccoli. Quindi conclude il suo intervento proponendo di modificare il periodo di fermo, valido anche per l'alaunga, da ottobre a dicembre al fine di catturare esemplari di pesce spada di almeno 25kg.

4. Il coordinatore comunica che il calo di pesca del pesce spada è stato anche riscontrato dal Comitato Scientifico dell'ICCAT che però sostiene che ciò è anche dovuto al fatto che il pesce spada sottomisura non viene dichiarato. Inoltre, fa presente che l'altro problema riguarda la cattura dell'alaunga con ami inferiori ai 7 cm che ha come cattura accessoria un numero elevato di piccoli di pesce spada.

5. Il rappresentante di CEPESCA, Pedro Hernandez, ricorda che nell'ultima riunione annuale dell'ICCAT è stato stabilito di fare una valutazione dello stock di pesce spada nel 2016, da confrontare con il 2015. Sostiene che il periodo di fermo attuale non è tra i più indicati, e per un equilibrio dello stock propone 4 mesi di fermo consecutivo da gennaio ad aprile per salvaguardare i giovanili e i riproduttori. Conclude il suo intervento dicendo che riguardo alle misure tecniche il settore potrebbe fare uno sforzo maggiore, e ricorda che la Spagna ha regolato anche la grandezza della dimensione dell'amo. La rappresentante di CEPESCA, Rocio Bejar, conferma quanto detto da Hernandez, e comunica che si è dibattuto anche con l'amministrazione spagnola sulla possibilità di modificare questo periodo di fermo e hanno chiesto all'amministrazione spagnola di condurre degli studi scientifici attraverso l'IEO per avallare questa proposta di modifica.

7. La rappresentante di OCEANA ritiene necessario fare un piano di recupero per il pesce spada come per il tonno rosso, perché questa misura si è dimostrata molto efficace. Comunica che questo piano di recupero dovrebbe tenere in considerazione dei punti essenziali: 1) prevedere delle quote su base scientifica e favorire gli attrezzi di pesca che avranno meno impatto sull'ambiente; 2) ridurre la pressione sui giovanili, aumentando la taglia minima da 90 cm a 142 cm (alla forca); 3) migliorare i periodi di chiusura per proteggere le aree di riproduzione 4) prevedere un piano scarti per migliorare la registrazione dei giovanili 5) ridurre la pressione sui giovanili adattando la capacità della flotta 6) ridurre le catture accessorie dei giovanili e di altre specie protette.

8. Il coordinatore fa presente che nella legislazione esiste sia la lunghezza totale che alla forca. Ad esempio, la legge italiana prevede che la lunghezza totale sia di 140cm, ma dato che la spada è circa il 30% della lunghezza totale corrisponderebbe a circa 90 cm alla forca. Ricorda che per il tonno rosso è stato deciso di applicare un piano di recupero perché si riteneva che il tonno rosso fosse al di sotto dei limiti biologici di sicurezza, ma il Comitato scientifico dell'ICCAT non sostiene che si è al di sotto dei limiti biologici di sicurezza, quindi si tratterebbe non di un piano di ricostituzione, ma di un piano di gestione. Per quanto riguarda la capacità della flotta questa è eccedentaria perché comprende barche che hanno l'autorizzazione di pesca ma che non pescano il pesce spada. Quindi conclude il suo intervento facendo presente che bisognerebbe che ogni Paese predisponesse una lista di pescherecci autorizzati, che praticano la pesca al pesce spada.

9. Il rappresentante di Federcoopescas fa presente che l'Italia sta implementando la raccomandazione ICCAT e comunica che la lista autorizzata dei pescherecci che pescano il pesce spada è stata ridotta da 3000 a circa 800 pescherecci. Sulla base delle ultime risultanze del Comitato Scientifico dell'ICCAT, bisognerebbe predisporre un piano di gestione che contenga diversi elementi, e che non si riferisca soltanto a delle misure tecniche, come ad esempio aumentare il periodo di fermo, tenendo però conto degli effetti collaterali sul profilo sociale ed economico. Non ritiene sia il caso di proporre Tac e quote, ma sarebbe opportuno dare il tempo di attuare le norme già in vigore prima di prevedere altre misure di gestione.

10. Il rappresentante del Ministero italiano interviene per precisare che la pesca illegale è un fenomeno molto ampio e complesso e i controlli devono essere fatti in modo più attento e capillare e l'Italia sta cercando di implementare tutti i controlli e comunica che le misure di sanzione nel caso del tonno rosso e del pesce spada sono automaticamente raddoppiate. Conclude il suo intervento ribadendo che qualsiasi sanzione amministrativa o penale che viene adottata deve consentire a chi pesca regolarmente di svolgere la propria attività. Ricorda che la legge italiana prevede una taglia minima del pesce spada che si applica ai pescherecci italiani ovunque essi operano.

11. Il rappresentante della FIPSAS per quanto riguarda la sua Federazione, informa che, così come ha fatto per il tonno, la FIPSAS ha introdotto il *catch and release* nel caso in cui la pesca alla traina catturi dei pesci spada. Sulla base delle informazioni in suo possesso tra i pescatori ricreativi, pochissime persone hanno una pesca mirata al pesce spada, quindi ne deduce che l'incidenza sia vicina allo zero.

12. Il Presidente Buonfiglio interviene per ricordare che il Commissario Vella ha esortato il MEDAC a dare un contributo sotto forma di una vera e propria proposta, come abbiamo fatto per i pinai di gestione dei rigetti. E' stato chiesto con urgenza di fornire delle proposte. Nella mattinata sono stati sollevati diversi aspetti e auspica che gli interventi si concentrino su delle proposte sui seguenti punti cardine:

- 1) Problema di definizione della flotta degli SM autorizzata a pescare pesce spada, su questo gli SM hanno fatto le loro comunicazioni e stanno definendo quali sono le barche autorizzate. Il MEDAC non è competente perché è una prerogativa degli SM.
- 2) Riguardo alle misure tecniche non si tratta più di tutelare esclusivamente i giovanili, ma anche e soprattutto i riproduttori. I giovanili vengono catturati a bassa profondità mentre i riproduttori in alta profondità. Il Presidente fa presente che si potrebbero formulare delle proposte sul numero degli ami, dato che è risaputo che la grandezza dell'amo è indifferente. Una misura tecnica che possa tutelare i riproduttori potrebbe essere quella di proporre una limitazione dei cavi tra la linea dei palangari ed i galleggianti con la pesca coi palangari di profondità. Oppure, si potrebbe proporre di non pescare in certi periodi con determinati attrezzi. Chiede ai presenti se oltre agli ami e alla limitazione del cavo dei galleggianti, vi siano altre misure che si potrebbero inserire nella proposta di parere del MEDAC.
- 3) Riguardo ai periodi di chiusura alla pesca la raccomandazione dell'ICCAT prevede ottobre e novembre e un mese tra il 15 febbraio e il 31 marzo. Al momento CEPESCA ha proposto 4 mesi consecutivi da gennaio a fine aprile. Chiede ai presenti se siano d'accordo con questa proposta, o se invece optino per un periodo di chiusura che vada da novembre a fine febbraio.
- 4) Riguardo a TAC e quote chiede ai presenti se siano o meno d'accordo ad una sua eventuale applicazione.

Il Presidente ritiene che il MEDAC non dovrebbe entrare nel merito delle taglie minime e della pesca illegale. I regolamenti CE non prevedono la variazione delle taglie minime, ma solo nel caso dei piani di gestione rigetti, ricorda che la taglia minima è una misura di conservazione e non gestionale, e non si può parlare neanche di pesca illegale in questo contesto, perché è già regolamentata. Conclude il suo intervento chiedendo se vi siano dei punti di convergenza su questi 4 aspetti elencati per vedere se si è in grado di proporre un parere al Comitato Esecutivo.

13. La rappresentante del CNPMM interviene sui vari punti ripresi dal Presidente e fa presente che sono temi che si porranno anche rispetto al nuovo piano di gestione. Comunica che bisognerà ancora parlarne con i colleghi francesi perché non c'è accordo sul periodo di fermo. Il settore francese è contrario al TAC e quote. Riguardo alle misure di controllo, propone di inserire un paragrafo sull'istituzione di un piano di controllo congiunto affinché siano efficaci le misure proposte.

14. Il coordinatore chiede l'accordo sui punti proposti. Riguardo alle quote prende atto che solo OCEANA e Archipelagos sono favorevoli alle TAC e quote, con la precisazione che Archipelagos è contraria a come vengono ripartite le quote, perché bisogna tenere conto anche della piccola pesca.

15. Il rappresentante di Federcoopesca condivide i punti esposti dal Presidente ed auspica di arrivare ad una posizione condivisa facendo attenzione a non entrare in campi che non competono al MEDAC, come il controllo che è un tema centrale per qualsiasi misura da attuare alla pesca. Ritiene che il lavoro svolto da ciascuno SM, in particolare dall'IT, sia già un primo elemento importante. Su TAC e quota preferisce non affrontare l'argomento perché l'esperienza con il tonno rosso ha richiesto molti sacrifici pur condividendone l'obiettivo. Infine, per quanto riguardano i due punti chiave sulle misure tecniche e i periodi di fermo si potrebbe proporre una diminuzione degli ami, e lavorare sulla lunghezza del cavo e la profondità del palangaro. Per i periodi di fermo si mescolano periodi di natura biologica con quella commerciale, e la scelta è tra la proposta di CEPESCA da gennaio ad aprile, e quella della flotta siciliana da novembre a febbraio compresi (4 mesi sempre).

16. Il rappresentante della DG MARE, Arnaud Peyronnet, fa presente che il 2016 sarà molto importante per il pesce spada perché nel 2014 è stata fatta una valutazione dello stock ma i risultati non sono stati sufficienti a causa dei pochi dati scientifici a disposizione. Durante la sessione annuale dell'ICCAT è stato deciso di effettuare un'altra valutazione dello stock nel 2016, che si terrà a luglio, e ricorda che lo stock dell'ICCAT è per l'80% europeo. Ci tiene a precisare che è stato utile ascoltare il dibattito che c'è stato finora dove è stato sottolineato come le misure tecniche debbano tener conto della specificità di questo tipo di pesca, della pesca artigianale e delle interazioni con il tonno rosso. Peyronnet condivide i 4 punti delineati dal Presidente e auspica che il MEDAC possa arrivare ad un accordo su quali misure tecniche da proporre o migliorare le esistenti.

17. La rappresentante del CNPMM informa che il settore francese propone come periodo di chiusura solo 3 mesi, che dovrebbe coprire gennaio-marzo, togliendo ottobre e novembre.

18. Il rappresentante di CEPESCA interviene per comunicare che il settore spagnolo condivide la proposta del settore francese perché tutela sia i giovanili che i riproduttori.

19. Il rappresentante della GKTS concorda con la proposta francese e propone di aggiungere anche gli ultimi quindici giorni di dicembre.

20. Il Presidente osserva che bisognerebbe motivare il tentativo di spostare il fermo per mantenere a 3 mesi il periodo di chiusura e abbandonare ottobre e novembre, che sono i 2 mesi su cui esiste la base scientifica ICCAT. Fa presente che si è parlato di tutelare giovanili e riproduttori, quindi si potrebbe proporre che nei mesi di ottobre e novembre il settore si impegna a non pescare in superficie per salvaguardare i giovanili, ma solo in profondità, con il palangaro mesopelagico, in questo modo il MEDAC potrebbe proporre di non pescare per 3 mesi in superficie e per 2 mesi soltanto in profondità.

21. Il rappresentante di Federcoopesca manifesta la sua preoccupazione per la piega che sta prendendo il dibattito dato che l'Italia ha interessi fortissimi sul pesce spada e teme che la proposta che verrà presentata al Comex non sia efficace. A suo parere l'eliminazione di ottobre e novembre tra i mesi di chiusura è molto pericolosa e potrebbe avere un risultato non positivo rischiando così di vedere respinto il parere. Propone di concentrarsi sul palangaro mesopelagico. Conclude il suo intervento comunicando che il settore italiano chiede un periodo di tempo per meditare e riflettere.

22. Il coordinatore mette ai voti la proposta del settore francese e spagnolo di chiudere la pesca per 3 mesi consecutivi da gennaio a marzo. La proposta viene approvata con i voti favorevoli del settore spagnolo (8), maltese (1), francese (6), italiano (2), croato (1), anche se comunica che non hanno pescherecci che

pescano pesce spada), e FIPSAS (1). La Grecia si astiene, ed OCEANA ed Archipelagos votano contro perché questa proposta non è supportata da una base scientifica.

23. Il Presidente comunica che la bozza di parere verrà inviata al Comex per procedura scritta per la sua eventuale approvazione. Il rappresentante di CEPESCA propone di approvare la proposta di parere sul pesce spada durante la riunione del Comex che si terrà a giugno. Il Presidente fa presente che se si vuole evitare la procedura scritta si può provare ad organizzare una riunione del Comex ad aprile a Spalato. Tutti i partecipanti sono d'accordo con questa proposta.

24. Il coordinatore passa al punto 6 dell'odg che riguarda la proposta di regolamento del PE e del Consiglio concernente un piano pluriennale di ricostituzione del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo. Comunica che il PE ha esaminato la bozza di regolamento ed ha fatto le sue osservazioni scritte e che al momento c'è stata un'interruzione della procedura del trilogio da parte del PE. Quindi conclude questo punto comunicando che non è il caso di discutere di questo argomento.

25. Il coordinatore passa al punto 8 dell'odg "Scambio di opinioni sul tonno rosso e proposte per identificare misure di gestione alternative da includere in un eventuale parere del MEDAC sul tonno rosso". Anche su questo punto ricorda che la raccomandazione dell'ICCAT ha fissato le quote per 3 anni, e che quindi l'interesse è limitato dato che non c'è nulla da modificare fino al 2017.

26. Il rappresentante della GKTS (Malta) sostiene che bisogna essere proattivi perché i rappresentanti dei pescatori devono iniziare ad esercitare pressioni affinché venga allocata ai pescatori artigianali una quota maggiore.

27. Il coordinatore fa presente che l'ICCAT fissa una quota che poi l'UE distribuisce, ma la scelta della suddivisione della quota spetta a ciascuno SM e quindi queste osservazioni sono da indirizzare allo SM interessato direttamente.

28. Il coordinatore passa al punto 9 dell'odg ed illustra le raccomandazioni adottate nel corso della sessione annuale dell'ICCAT tenutasi a Malta. Ricorda che delle 13 raccomandazioni adottate solo un paio riguardano il Mediterraneo: 1) una che apporta delle modifiche per la compilazione del documento di cattura del tonno rosso (BCD); 2) una sul divieto della cattura accessoria di elasmobranchi (smeriglio, e altri squali), e non più solo della pesca diretta per queste specie. Conclude il suo intervento affermando che queste raccomandazioni non sono ancora entrate in vigore.

29. Il coordinatore, non essendoci altri interventi, conclude i lavori e ringrazia gli interpreti.

**Report of the Working Group on pelagic BFT-E e SWO-MED (WG2)
NH Ciudad de Almeria, Almeria
15th March 2016**

Participants: se attached list

Coordinator: Mario Ferretti

Documents attached: Agenda

1. The coordinator illustrated the agenda and asked for it to be adopted. He recalled that, at the request of the Commissioner, Mr Vella, the decision had been taken to organise a meeting of this WG at the beginning of the year in order to propose possible management measures for Mediterranean swordfish in particular. The agenda was adopted without changes.
2. The coordinator passed on to item three of the agenda and presented the ICCAT Recommendation 2013-04 which is currently in force on swordfish, highlighting the issues on which the MEDAC could express an opinion:
 - 1) include sports and recreational fishing vessels in the list of all vessels authorized to fish for swordfish;
 - 2) check whether the authorisation to catch swordfish, which must identify the vessels, is in force in all MS;
 - 3) modify the temporary suspension of fishing activities targeting swordfish, which is scheduled for two months (October and November) and one additional month between 15th February and 31st March.
 - 4) modify the minimum size of 90cm fork length;
 - 5) modify the characteristics of the pelagic longline so that it is considered admissible, with the maximum number of hooks and a length that does not exceed 30 NM (55 km).

Before opening the debate, the coordinator requested the participants' opinions on the points listed, recalling that in July the ICCAT meeting on stock assessment of Mediterranean swordfish was scheduled it would therefore be desirable for the MEDAC to prepare an opinion as soon as possible.

3. The representative of GKTS proposed amending the temporary closure period for swordfish fisheries bearing in mind they should not be targeted during spawning (May to July). She further noted that during the closure in October and November the albacore is caught as well as juvenile swordfish with small hooks. She therefore concluded by proposing to modify the temporary closure period, also valid for albacore, from October to December so as to catch swordfish specimens of at least 25kg.

4. The coordinator communicated that the decline in the capture of swordfish was also observed by the ICCAT Scientific Committee, however this could be due to the fact that undersized swordfish specimens are not declared. Moreover, he pointed out that there was another problem regarding Albacore fisheries with hooks of less than 7 cm which causes the accidental catch of a large number of small swordfish.
5. The CEPESCA representative, Pedro Hernandez, recalled that at the most recent ICCAT annual meeting it had been decided that an assessment of the swordfish stock should be carried out in 2016, to be compared with data from 2015. He argued that the current fisheries suspension period was not the most accurate for the species, in order to guarantee stock balance, he suggested a four-month suspension from January to April, which would safeguard juveniles and spawning stocks. He concluded on the issue of technical measures, saying that the sector could make more effort, recalling that Spain had also defined the size of hooks. The CEPESCA representative, Rocio Bejar, confirmed what Mr Hernandez said, informing the meeting that he too had discussed the possibility of modifying the fisheries suspension period with the Spanish administration and he also asked them to conduct scientific studies through IEO to endorse this proposed amendment.
6. The representative of OCEANA expressed the opinion that it would be appropriate to draft a recovery plan for swordfish like the one for bluefin tuna, because this measure had proved to be very effective. The recovery plan should take into account some essential points: 1) it should include quotas decided on a scientific basis and encourage fishing gear that have a low impact on the environment; 2) it should reduce pressure on juveniles, increasing the minimum size from 90 cm to 142 cm (at the fork); 3) improve closure times to protect breeding areas 4) envisage a discards plan to support juveniles 5) reduce pressure on juveniles by adapting fleet capacity 6) reduce accidental catch of juveniles and other protected species.
7. The coordinator pointed out that both total length and fork length are specified in current legislation. For example, Italian law stipulates a total length of 140cm, but since the sword is about 30% of the total length, this corresponds to 90 cm to the fork. He recalled that a recovery plan had been discussed for bluefin tuna because this species was deemed to be below the biological safety limit, however the ICCAT Scientific Committee claimed that it was not below the biological safety limit so this was a management plan not a recovery plan. As far as fleet capacity is concerned, he considered this measure excessive because it would include vessels which have fishing licences but which do not target swordfish. He concluded by underlining that each country should set up a list of authorised fishing vessels that target swordfish.
8. The Federcoopesca representative pointed out that Italy was implementing the ICCAT Recommendation and informed the meeting that the list of fishing vessels authorised to catch swordfish had been reduced from 3000 to about 800 vessels. Based on the latest findings of the ICCAT Scientific Committee, a management plan should be set up containing several elements, not just technical measures, such as increasing the fisheries suspension period, taking into due account the possible side effects from a socio-economic point of view. He did not think that it would be appropriate to propose TACs and quotas, it would be better to take some time to implement the rules already in force before other management measures were envisaged.

9. The representative of the Italian Ministry intervened to point out that illegal fishing represented a very large-scale, complex phenomenon, controls should be more meticulous and widespread, he informed the meeting that Italy was attempting implement all the envisaged controls and that sanctions were automatically doubled in the case bluefin tuna and swordfish. He concluded by stating that any administrative or criminal penalties that are adopted to combat illegal fisheries should still allow those who fish in respect of the law to carry out their activities. He further recalled that Italian law specifies a minimum size for swordfish that applies to Italian fishing vessels wherever they operate.
10. The FIPSAS representative stated that his Federation had introduced *catch and release*, as for tuna, to be applied when trawl fishing vessels catch swordfish. To his knowledge, very few recreational fishers target swordfish, he therefore concluded that catch rates were close to zero.
11. The Chair, Mr Buonfiglio, recalled that Commissioner Vella had urged the MEDAC to make a contribution in the form of an actual proposal, like for the discards management plans. Urgent proposals were requested. Various issues were raised during the meeting in progress so he hoped to see a clearer focus on potential proposals, based on the following key points:
 - 5) The issue of defining the Member State fleets authorised to catch swordfish, on this point the MSs have presented their statements and are defining which vessels are authorised. The MEDAC is not responsible for this action, it is the prerogative of MSs.
 - 6) Where technical measures are concerned, it is no longer a matter of just protecting juveniles, but also and above all, spawning stocks. Juveniles are caught at low depths while the spawning stocks at greater depths. The Chair pointed out that proposals could be made on the number of hooks, as it is well known that the size of the hooks is insignificant. A technical measure to protect spawning stocks in deep-water longline fisheries could be a limit on the buoy line between the main lines and the floats. Alternatively, a proposal could be made to ban fisheries at certain times of year with certain gear. He asked the participants whether they could suggest other measures to be included in the proposal for a MEDAC opinion, in addition to those regarding hooks and limits to the buoy line.
 - 7) Where the suspension of fisheries activities is concerned, ICCAT recommends October and November and one month between 15th February and 31st March. Currently, CEPESCA proposed 4 consecutive months from January to late April. He asked the participants whether they agreed with this proposal, or whether they would prefer to opt for a period from November to late February.
 - 8) Regarding TACs and quotas, he asked the participants whether they agreed or not with the possible application of this system.

The Chair expressed the belief that the MEDAC should not enter into discussion on the minimum conservation sizes and illegal fishing. EC regulations do not envisage a change in the minimum sizes, but only in the case of the discards management plans, he recalled that the minimum size was for conservation and not for management purposes, moreover, it was not possible to discuss illegal fishing activities in this context as this issue was already regulated. He concluded by asking whether

there was any level of agreement on these four issues, to see if it would be possible to propose an opinion to the Executive Committee.

12. The representative of CNPMEM intervened on the various points raised by the Chair, pointing out that these were issues that would also be raised in the framework of the new management plan. She informed the meeting that it would be necessary to talk to French colleagues again, because there was no agreement on the fisheries suspension period. The French sector is against TACs and quotas. With regard to control measures, she proposes inserting a paragraph on the establishment of a joint control plan so that the proposed measures would be effective.
13. The coordinator requested agreement on the proposed points. On the matter of quotas he took note of the fact that only OCEANA and Archipelagos were in favour of TACs and quotas, specifying thought that Archipelagos was opposed to the way on which quotas were allocated, because small-scale fisheries must also be taken into account.
14. The Federcoopesca representative agreed with the points outlined by the Chair and hoped to achieve a joint position, making sure that they did not touch on issues that were not within the MEDAC's sphere of expertise, such as control measures which are central to any series of measure to be implemented concerning fisheries. He expressed the opinion that the work done by each MS, in particular by Italy, was an important first step. On the matter of TACs and quotas, he said that he would prefer not to tackle the issue due to past experience with bluefin tuna, where many sacrifices had to be made even though there was agreement on the objective. Lastly, in relation to the two key points about the technical measures and the suspension periods, he said that they could propose a decrease in the number of hooks, work on the length of the buoy lines and the depth of the longlines. On the matter of fisheries suspension periods, there were both biological and commercial considerations, and the choice was between CEPESCA's proposal from January to April and that of the Sicilian fleet from November to February (both over a period of four months).
15. The DG MARE representative, Arnaud Peyronnet, pointed out that 2016 would be a very important year for swordfish because stock assessment was carried out in 2014 but the results were not sufficient due to the lack of available scientific data. During the annual ICCAT session, the decision was made to carry out another stock assessment in 2016, to be held in July, and he recalled that 80% of ICCAT stocks were European. He also stated that it had been useful to follow the debate so far during the meeting, which had stressed that technical measures should take into account the specific nature of this fishery, as well as considering small-scale fisheries and interactions with bluefin tuna. Mr Peyronnet agreed with the four points outlined by the Chair and hoped that the MEDAC would reach an agreement on what technical measures to propose or on existing ones to improve.
16. The representative of CNPMEM said that the French sector proposed a three-month closure period, which should be January to March, rejecting October and November.
17. The CEPESCA representative intervened to say that the Spanish sector agreed with the proposal of the French sector because it would protect both juveniles and spawning stocks.
18. The GKTS representative also agreed with the French proposal and suggested also adding the last 15 days of December.

19. The Chair pointed out that it would be necessary to explain the attempt to move the fisheries suspension period so as to keep it at three months and to abandon October and November, which are the two months for which the ICCAT scientific basis exists. He pointed out that discussions had focused on protecting juveniles and spawning stocks, it could therefore be suggested that in October and November the sector should undertake not to fish close to the surface in order to safeguard juveniles, but only at greater depths, with the mesopelagic longline, in this way the MEDAC could propose suspending fishery activities for three months on the surface and only for two months at greater depths.
20. The Federcoopesca representative expressed his concern at the direction the debate was taking since Italy had a very strong interest in swordfish and he feared that the proposal to be submitted to the ExCom would not be effective. In his view, removing October and November from the proposed months in which fisheries would be suspended was very dangerous and may not have positive results, with the risk of the opinion being rejected. He suggested concentrating on mesopelagic longlines. He concluded by stating that the Italian sector required time to meditate and reflect.
21. The coordinator asked the meeting participants to vote on the proposal by the French and Spanish sectors to suspend fishing activities for three consecutive months from January to March. The proposal was approved with votes for the motion from the Spanish (8), Maltese (1), French (6), Italian (2), Croatian (1) sectors, although the latter underlined that there were no fishing vessels targeting swordfish) and FIPSAS (1). Greece abstained, and OCEANA and Archipelagos voted against the proposal as it was not supported by a scientific basis.
22. The Chair announced that the draft opinion would be sent to the ExCom by written procedure for its possible approval. The CEPESCA representative suggested approving the proposed opinion on swordfish during the ExCom meeting to be held in June. The Chair pointed out that if the aim was to avoid the written procedure, then attempts could be made to organise an ExCom meeting in April in Split. All participants agreed with this proposal.
23. The Coordinator moved on to point 6 of the Agenda regarding the European Parliament and Council proposal for a multiannual plan for the recovery of bluefin tuna in the eastern Atlantic and the Mediterranean. He informed the meeting that the EP had examined the draft regulation and made its written observations and that the EP had interrupted the trilogue procedure at the moment. He therefore concluded by saying that it would not be appropriate to discuss this issue.
24. The coordinator moved on to point 8 of the Agenda “exchange of views on bluefin tuna and proposals for identifying alternative management measures to be included in a possible MEDAC opinion on bluefin tuna”. He recalled that, on this matter too, the ICCAT recommendation had set quotas for three years, so there were few issues of interest to discuss because there was nothing to change until 2017.
25. The GKTS (Malta) representative argued that it was necessary to be proactive because the fishers’ representatives should start exerting pressure to see the allocation of larger quotas to small-scale fishers.

26. The coordinator pointed out that ICCAT sets the quotas which are then distributed by the EU, the subsequent subdivision of the quota is up to each single MS, therefore these observations should be directed directly to the MS concerned.
27. The coordinator went on to point 9 of the agenda and he outlined the recommendations made during the annual ICCAT session held in Malta. He recalled that of the 13 recommendations adopted only a couple concern the Mediterranean: 1) one that makes changes to the compilation of the catch document for bluefin tuna (BCD); 2) one on the ban on the accidental catch of elasmobranchs (porbeagle and other sharks) not just on fisheries directly targeting these species. He concluded by saying that these recommendations had not yet come into force.
28. There were no further matters to discuss and so the coordinator closed the meeting and thanked the interpreters.



**Acta del Grupo de Trabajo (GT2) sobre los Pelágicos y SWO-MED
NH Ciudad de Almería, Almería
15 de marzo de 2016**

Asistentes: ver listado anexo

Coordinador: Mario Ferretti

Documentos anexos: ODD

1. El coordinador ilustra el orden del día solicitando su aprobación. Recuerda que, a petición del Comisario Vella, se decidió organizar una reunión de este GT a primeros de año para proponer posibles medidas de gestión sobre todo para el pez espada en el Mediterráneo. El orden del día es aprobado sin modificaciones.

2. El coordinador pasa a tratar el punto 3 del orden del día ilustrando las recomendaciones ICCAT 2013-04 en vigor para el pez espada y destacando los puntos sobre los cuales el MEDAC podría expresar un dictamen:

- 1) elaboración del listado de todos los buques autorizados a la captura del pez espada, incluidos los deportivos y de recreo;
- 2) comprobar si la autorización prevista para la pesca del pez espada, que debe identificar a los buques autorizados, está en vigor en todos los EM;
- 3) modificar la veda temporal de la pesca del pez espada prevista para dos meses (octubre y noviembre) y un mes adicional entre el 15 de febrero y el 31 de marzo;
- 4) modificar la talla mínima de 90 cm a horquilla;
- 5) modificar las características del palangre para que pueda considerarse admisible, con el número máximo de anzuelos y una largura de la barra flotante de 55 km o 20 millas.

Antes de abrir el debate acerca de los puntos indicados, el coordinador recuerda que en julio se celebrará la reunión del ICCAT sobre la evaluación de la población del pez espada en el Mediterráneo, por lo que espera que el MEDAC pueda elaborar un dictamen lo antes posible.

3. El representante de GKTS propone modificar la veda temporal teniendo en cuenta que no habría que faenar durante el periodo de suelta de los huevos (de mayo a julio). Además señala que durante veda de octubre a noviembre se capturan atún blanco y juveniles de pez espada con anzuelos pequeños. Cierra su intervención proponiendo modificar el periodo de veda, válido también para el atún blanco, de octubre a diciembre para capturar ejemplares de pez espada de al menos 25 kg.

4. El coordinador comunica que la reducción del pez espada ha sido registrada también por el Comité Científico del ICCAT, que sin embargo afirma que se debe al hecho de que los ejemplares por debajo de la talla mínima no se declaran. Destaca además que el otro problema afecta a la captura del atún blanco con anzuelos inferiores a los 7 cm, que conlleva una captura accesoria importante de juveniles de pez espada.

5. Pedro Hernández, representante de CEPESCA, recuerda que en la última reunión anual del ICCAT se decidió realizar una evaluación de la población del pez espada en 2016, para comparar los datos con los de 2015. Sostiene que la temporada de veda actual no es la más indicada y, para un equilibrio de la

población, propone 4 meses de veda seguidos, de enero a abril, para tutelar juveniles y reproductores. Concluye su intervención afirmando que con respecto a las medidas técnicas el sector podría realizar un esfuerzo mayor y recuerda que España ha reglamentado también el tamaño del anzuelo. La representante de CEPESCA, Rocio Béjar, confirma lo dicho por Hernández y comunica que se discutió con la administración española sobre la posibilidad de modificar este periodo de veda y se le pidió a dicha administración que realizara un estudio científico a través del IEO para avalar esta propuesta de modificación.

7. La representante de OCEANA considera necesario un plan para recuperar la población del pez espada y del atún rojo, porque esta medida ha resultado ser muy eficaz. Este plan de recuperación debería tener en cuenta varios puntos esenciales: 1) prever cuotas sobre basis científicas y fomentar el empleo de artes con un impacto medioambiental menor; 2) reducir la presión sobre los juveniles incrementando la talla mínima de 90 a 142 cm (a horquilla); 3) mejorar las temporadas de veda para proteger las áreas de reproducción; 4) prever un plan de descartes para mejorar el registro de los juveniles; 5) reducir la presión sobre los juveniles adaptando la capacidad de la flota; 6) reducir las capturas accesorias de juveniles y especies protegidas.

8. El coordinador señala que la legislación hace referencia a la largura total así como a horquilla. Las leyes italianas, por ejemplo, prevén una largura total de 140 cm, pero puesto que el pico del pez espada representa cerca de un 30% de su largura total, la medida correspondiente sería de 90 cm a horquilla. Recuerda que para el atún rojo se decidió aplicar un plan de recuperación porque se consideraba que su nivel estuviese por debajo de los límites biológicos de seguridad, sin embargo el Comité científico del ICCAT no considera que dicho nivel esté tan bajo, por lo que no se trataría de un plan de recuperación, sino de gestión. En cuanto a la capacidad de la flota, esta resulta ser mayor de lo que es en realidad, porque incluye buques autorizados a la pesca que sin embargo no faenan. Concluye su intervención destacando la necesidad de que cada país elabore un listado de los buques autorizados que capturan peces espadas.

9. El representante de Federcoopesca señala que Italia está implementando la recomendación ICCAT y comunica que el listado de los buques autorizados a la pesca del pez espada se ha reducido de 3.000 a cerca de 800 unidades. Según los últimos resultados del Comité Científico del ICCAT, habría que elaborar un plan de gestión con varios elementos y que no se limite exclusivamente a las medidas técnicas, como por ejemplo el incremento de la temporada de veda, teniendo en cuenta además sus efectos sociales y económicos. No considera oportuno proponer Tac y cuotas, pero habría que conceder el tiempo necesario para la aplicación de las normas vigentes antes de prever otras medidas de gestión.

10. El representante del Ministerio italiano interviene para precisar que la pesca ilegal es un fenómeno muy amplio y complejo, y los controles deben de ser más estrictos y capilares. En este sentido Italia está tratando de implementar todos los controles, y las sanciones por el atún rojo y el pez espada han sido automáticamente redobladas. Cierra su intervención reiterando que toda sanción administrativa o penal debe permitir a quien faena regularmente desarrollar su actividad. Recuerda que la ley italiana prevé una talla mínima para el pez espada de cumplimiento obligatorio para todos los buques italianos, al margen del área en la que operan.

11. El representante de FIPSAS informa que, tal y como ha hecho para el atún, su Federación ha introducido, el *catch and release* en caso de capturas de pez espada con la pesca de arrastre. Según las informaciones de las que dispone, son muy pocos los pescadores de recreo que se dedican a la captura del pez espada, por lo que su incidencia es casi irrelevante.

12. El presidente Buonfiglio interviene para recordar que el Comisario Vella ha animado al MEDAC a proporcionar su contribución elaborando una verdadera propuesta, tal y como se hizo para los planes de gestión de los descartes. Dichas propuestas se han pedido con carácter de urgencia. A lo largo de la mañana se han planteado varias cuestiones y espera que las intervenciones se centren en propuestas sobre los siguientes puntos fundamentales:

1. Problema de definición de las flotas autorizadas a pescar el pez espada: los EM han hecho sus comunicaciones y están definiendo el listado de los buques autorizados. En este contexto el MEDAC no tiene competencia puesto que es una prerrogativa de los EM.
1. En cuanto a las medidas técnicas no se trata ya de tutelar exclusivamente a los juveniles, sino también y sobre todo a los reproductores. Los juveniles se capturan en aguas poco profundas, mientras que los reproductores en aguas muy profundas. El Presidente señala que se podrían formular propuestas sobre el número de anzuelos, puesto que, como se sabe, su tamaño es indiferente. Una medida técnica que pueda tutelar a los reproductores podría ser la propuesta de limitar los cables entre la línea de los palangres y los flotantes en la pesca con palangres de profundidad. O se podría proponer una veda para determinadas artes de pesca durante una temporada específica. Pregunta a los asistentes si, además de los anzuelos y de la limitación del cable de los flotantes, hay otras medidas que podrían incluirse en la propuesta de dictamen del MEDAC.
2. En cuanto a las temporadas de veda, según la recomendación del ICCAT deberían realizarse en octubre, en noviembre y en un mes entre el 15 de febrero e il 31 de marzo. De momento CEPESCA ha propuesto 4 meses consecutivos desde enero hasta finales de abril. Pregunta a los asistentes si están de acuerdo con dicha propuesta o si, en cambio, optarían más bien por una veda a realizar entre noviembre y finales de febrero.
- 9) En cuanto a TAC y cuotas, pregunta a los asistentes si están de acuerdo con su posible aplicación.

El Presidente opina que el MEDAC no debería entrar en el mérito de las tallas mínimas y de la pesca ilegal. Los reglamentos CE no prevén la variación de las tallas mínimas. Recuerda que la talla mínima es una medida de conservación y no de gestión, y tampoco se puede hablar de pesca ilegal en este contexto, puesto que ya está reglamentada. Cierra su intervención preguntando si hay convergencia acerca de estos 4 aspectos para proponer un dictamen al Comité Ejecutivo.

13. La representante de CNPMEM interviene acerca de los diferentes puntos presentados por el Presidente, señalando que volverán a plantearse en relación con el nuevo plan de gestión. Destaca la necesidad de seguir dialogando con los compañeros franceses, puesto que no se ha alcanzado un acuerdo acerca de la temporada de veda. El sector francés está en contra de TAC y cuotas. En cuanto a las medidas de control, propone incluir un párrafo sobre la institución de un plan de control conjunto para una mayor eficacia de las medidas propuestas.

14. El coordinador solicita el acuerdo acerca de los puntos propuestos. En cuanto a las cuotas registra que solo OCEANA y Archipelagos están de acuerdo con TAC y cuotas, especificando que sin embargo Archipelagos no comparte la modalidad de repartición de las cuotas, porque hay que tener en cuenta también la pesca artesanal.

15. El representante de Federcoopescas comparte los puntos expuestos por el Presidente y espera que se pueda llegar a una posición compartida teniendo cuidado de no entrar en ámbitos que están fuera del alcance de competencia del MEDAC, como el del control, que es un tema central para cualquier medida a

implementar en la pesca. Opina que la labor desarrollada por todos los EM, y en particular por IT, represente ya un primer elemento importante. En cuanto a TAC y cuotas, prefiere no hablar del tema puesto que la experiencia con el atún rojo, aún compartiendo su objetivo, ha conllevado muchos sacrificios. Finalmente, en cuanto a los dos puntos claves referidos a las medidas técnicas y a las temporadas de veda, se podría proponer una reducción de los anzuelos y trabajar sobre la largura del cable, así como la profundidad del palangre. Para las temporadas de veda se mezclan periodos biológicos con otros comerciales, y hay que escoger entre la propuesta de CEPESCA de enero a abril y la de la flota siciliana de noviembre a febrero (ambos incluidos, por un total de 4 meses).

16. Arnaud Peyronnet, representante de la DG MARE, señala que el 2016 será un año muy importante para el pez espada, porque los resultados de la evaluación de la población realizada en 2014 no han sido suficientes debido a los pocos datos científicos disponibles. Durante la sesión anual del ICCAT se decidió proceder a otra evaluación de la población en julio de 2016, y recuerda que la población del ICCAT es por el 80% europea. Quiere precisar que ha sido de gran utilidad asistir a este debate, que ha destacado como las medidas técnicas tengan que considerar las especificidades de este tipo de pesca, de la pesca artesanal y de las interacciones con el atún rojo. Peyronnet comparte los 4 puntos definidos por el Presidente y espera que el MEDAC pueda alcanzar un acuerdo sobre las medidas técnicas a proponer o mejorar las existentes.

17. La representante de CNPMM informa que el sector francés propone una temporada de veda de solo 3 meses, de enero a marzo.

18. El representante de CEPESCA interviene para comunicar que el sector español comparte la propuesta francesa, puesto que tutela a los juveniles así como a los reproductores.

19. El representante de GKTS comparte la propuesta francesa y propone añadir también los últimos quince días de diciembre.

20. El Presidente opina que habría que explicar el por qué de la variación de la veda manteniendo los 3 meses y abandonando octubre y noviembre, que son los 2 meses a los que se refieren los datos científicos del ICCAT. Señala que se ha hablado de la protección de juveniles y reproductores, por lo que se podría proponer el compromiso del sector a no pescar en las aguas más superficiales en octubre y noviembre para tutelar a los juveniles, pescando exclusivamente en profundidad con el palangre mesopelágico. De esta forma el MEDAC propondría una veda de la pesca en superficie durante 3 meses y una veda de la pesca en aguas profundas por 2 meses.

21. El representante de Federcoopescas expresa su preocupación por la dirección que está tomando el debate, puesto que los intereses de Italia en relación con el pez espada son muy fuertes, y teme que la propuesta que se presentará al Comex pueda ser poco eficaz. Opina que la eliminación de las vedas de octubre y noviembre puede ser muy peligrosa y podría recibir una respuesta negativa, con el consiguiente rechazo del dictamen. Propone centrarse en el palangre mesopelágico. Cierra su intervención comunicando que el sector italiano pide un tiempo para reflexionar.

22. El coordinador propone votar la solución planteada por los sectores francés y español de la veda de 3 meses seguidos, de enero a marzo. La propuesta es aprobada con los votos favorables del sector español (8), maltés (1), francés (6), italiano (2), croata (1, aunque no tenga buques que capturan pez espada) y FIPSAS (1). Grecia se abstiene. OCENA y Archipelagos votan en contra porque la propuesta no se fundamenta en bases científicas.

23. El Presidente comunica que el borrador de dictamen se enviará al Comex por procedimiento escrito para su posible aprobación. El representante de CEPESCA propone aprobar la propuesta de dictamen sobre el pez espada durante la reunión del Comex que se celebrará en junio. El Presidente destaca que si se quiere evitar el procedimiento escrito se puede intentar organizar una reunión del Comex en abril en Split. Todos los asistentes manifiestan su conformidad.

24. El coordinador pasa a tratar el punto 6 del orden del día relativo a la propuesta de reglamento del PE y del Consejo sobre un plan plurianual de recuperación del atún rojo en el Atlántico oriental y en el Mediterráneo. Comunica que el PE ha examinado el borrador de reglamento y ha presentado sus observaciones escritas. Añade que en este momento el PE ha suspendido el procedimiento del trólogo. Por lo tanto cierra este punto comunicando que no es oportuno debatir este tema.

25. Pasa entonces a tratar el punto 8 del odd "Intercambio de opiniones sobre el atún rojo y propuestas para identificar medidas de gestión alternativas a incluir en un posible dictamen del MEDAC sobre el atún rojo". En este caso también recuerda que la recomendación del ICCAT ha fijado las cuotas para 3 años, por lo tanto el debate está limitado porque no se puede modificar nada hasta 2017.

26. El representante de GKTS (Malta) insiste en la necesidad de ser proactivos: los representantes de los pescadores deben empezar a hacer presiones para la asignación de una cuota mayor a los pescadores artesanales.

27. El coordinador señala que el ICCAT fija una cuota para que la UE pueda luego repartirla, pero la repartición le compete a cada EM, por lo que estas observaciones deben de dirigirse directamente al EM interesado.

28. El coordinador pasa a tratar el punto 9 del odd ilustrando las recomendaciones adoptadas a lo largo de la sesión anual del ICCAT celebrada en Malta. Recuerda que de las 13 recomendaciones adoptadas, solo un par de ellas afectan al Mediterráneo: la que aporta modificaciones para la cumplimentación del documento de captura del atún rojo (BCD) y la relativa a la prohibición de la captura incluso accesoria de elasmobranquios (tiburón cailón y otros tiburones). Cierra su intervención recordando que dichas recomendaciones todavía no están en vigor.

29. No quedando más intervenciones, el coordinador agradece la labor de los intérpretes y cierra la sesión de trabajo.

**Rapport du Groupe de Travail (GT2) sur les Pelagiques BFT-E et SWO-MED
NH Ciudad de Almeria, Almeria
15 Marzo 2016**

Participants: liste ci-jointe

Coordinateur: M. Mario Ferretti

Documenti in allegato: ODG

1. Le coordinateur présente l'ordre du jour et demande l'adoption de l'o.d.j. Il rappelle que, sur demande du Commissaire Vella, il a été décidé de tenir une réunion de ce GL au début de l'année afin de proposer notamment des mesures de gestion possibles pour l'espadon en Méditerranée. L'ordre du jour est approuvé sans amendement.

2. Le coordinateur passe au point 3 de l'o.d.j. et présente la recommandation ICCAT 2013-04 sur l'espadon en vigueur et souligne les points sur lesquels le MEDAC pourrait émettre un avis :

1) inclure dans la liste de tous les bateaux de pêche autorisés à la pêche à l'espadon, ceux de la pêche sportive et de la pêche récréative ;

2) vérifier si l'autorisation de pêche à l'espadon, qui doit identifier les navires de pêche autorisés à pêcher, est en vigueur dans tous les EM;

3) modifier l'arrêt temporaire de la pêche de l'espadon qui doit être de deux mois (octobre et novembre) et un mois supplémentaire entre le 15 février et le 31 mars.

4) changer la taille minimale de 90 cm à la fourche;

5) modifier les caractéristiques du palangrier pour être considéré comme éligible, avec le nombre maximal d'hameçons et la longueur de la ligne-mère de 55 km ou 30 milles.

Le coordinateur, avant d'ouvrir le débat et de solliciter des avis sur les points ci-dessus, il rappelle que la réunion de l'ICCAT sur l'évaluation du stock d'espadon méditerranéen est prévue pour juillet et qu'il est donc souhaitable que le MEDAC prépare un avis dès que possible.

3. Le représentant du GKTS propose de modifier l'arrêt temporaire de la pêche, en gardant à l'esprit qu'on ne devrait pas pêcher lors de la ponte (du mois de mai à juillet). En outre, il souligne que les germons et les juvéniles d'espadon sont capturés pendant la période d'arrêt d'octobre à novembre avec de petites hameçons. Il conclut alors son intervention en proposant de changer la période d'arrêt, valable également pour les germons, d'octobre à décembre afin de capturer des spécimens d'espadon d'au moins 25 kg.

4. Le coordinateur affirme que le déclin de la pêche d'espadons a également été constaté par le Comité scientifique de l'ICCAT, mais il suppose que cela s'explique également par le fait que l'espadon au-dessous de la taille minimale n'est pas déclaré. Il fait noter également que l'autre problème concerne la pêche de germons avec des hameçons de moins de 7 cm qui ont un grand nombre de petits espadons comme captures indésirées.

5. Le représentant de CEPESCA, M. Pedro Hernandez, rappelle qu'à la dernière réunion annuelle de l'ICCAT, il a été décidé de procéder à une évaluation du stock d'espadon de 2016, à comparer avec l'année 2015. Il estime que la période d'arrêt actuelle n'est très appropriée, et pour atteindre un équilibre du stock, il propose 4 mois d'arrêt de janvier à avril pour protéger les juvéniles et les reproducteurs. Il conclut en disant qu'en ce qui concerne les mesures techniques, le secteur pourrait faire un effort plus important et rappelle que l'Espagne a également ajusté la taille de l'hameçon. La représentante de CEPESCA, Rocio Bejar, confirme ce qu'a affirmé M. Hernandez et explique qu'on a également discuté avec l'administration espagnole de la possibilité de modifier cette période d'arrêt et ils ont demandé à l'administration espagnole de mener des études scientifiques à travers l'IEO pour approuver cette proposition d'amendement.

7. La représentante d'OCEANA juge nécessaire de mettre en place un plan de reconstitution pour l'espadon comme pour le thon rouge, car cette mesure s'est avérée très efficace. Elle dit que ce plan de reconstitution devrait tenir compte des points essentiels: 1) fournir des quotas sur une base scientifique et encourager l'utilisation des engins de pêche qui auront moins d'impact sur l'environnement; 2) réduire la pression sur les juvéniles, en augmentant la taille minimale de 90 cm à 142 cm (à la fourche); 3) améliorer les périodes d'arrêt pour protéger les zones de reproduction 4) prévoir un plan des rejets pour améliorer l'enregistrement des juvéniles 5) réduire la pression sur les juvéniles en adaptant la capacité de la flotte 6) réduire les prises accessoires des juvéniles et d'autres espèces protégées .

8. Le coordinateur souligne que dans la législation on a la longueur totale et à la fourche. Par exemple, la loi italienne prévoit que la longueur totale est de 140 cm, mais comme l'épée est environ 30% de la longueur totale, elle correspondrait à environ 90 cm de la fourche. Il rappelle qu'un plan de reconstitution pour le thon rouge a été décidé parce que le thon rouge était considéré en dessous des limites biologiques de sécurité, mais le Comité scientifique d'ICCAT n'estime pas qu'il est en dessous des limites biologiques de sécurité, par conséquent il ne s'agirait pas de plan de reconstruction, mais d'un plan de gestion. En ce qui concerne la capacité de la flotte, cela est excessif car il comprend les bateaux qui ont des permis de pêche mais qui ne pêchent pas d'espadon. Il conclut ensuite son discours, en précisant que chaque pays devrait établir une liste des bateaux de pêche autorisés ciblant l'espadon.

9. Le représentant de Federcoopescas souligne que l'Italie met en œuvre la Recommandation ICCAT et annonce que la liste des bateaux de pêche autorisée ciblant l'espadon a été réduite de 3000 à environ 800 navires. Sur la base des dernières constatations du Comité scientifique de l'ICCAT, un plan de gestion contenant plusieurs éléments devrait être mis en place, pas seulement des mesures techniques, comme l'augmentation de la période d'arrêt, mais en tenant également en compte les effets secondaires sur l'aspect social et économique. Il ne croit pas que proposer des TAC et des quotas est une bonne solution, mais il croit qu'il serait important d'avoir le temps de mettre en œuvre les règles déjà en vigueur avant que d'autres mesures de gestion soient envisagées.

10. Le représentant du Ministère italien intervient pour souligner que la pêche illégale est un phénomène très vaste et complexe et que les contrôles devraient être faits avec plus d'attention et à un niveau croissant et que l'Italie essaie de mettre en œuvre tous les contrôles et annonce que les mesures de sanction dans le cas du thon rouge et de l'espadon sont automatiquement doublées. Il conclut son intervention en déclarant que les sanctions administratives ou pénales qui doivent être prises, devraient permettre à ceux qui pêchent régulièrement d'exercer leurs activités. Il précise que la loi italienne prévoit une taille minimale d'espadon qui s'applique aux navires de pêche italiens n'importe où ils pêchent.

11. Le représentant de FIPSAS pour sa Fédération déclare que, comme il l'a fait pour le thon, FIPSAS a introduit le *catch and release* dans le cas où le chalut capture l'espadon. Sur la base de l'information dont il dispose parmi les pêcheurs récréatifs, très peu de personnes pêchent ciblant l'espadon, l'incidence donc est proche de zéro.

12. M. Buonfiglio rappelle que le Commissaire Vella a exhorté le MEDAC à émettre un avis sous la forme d'une véritable proposition, comme on l'a fait pour les plans de gestion des rejets. Il est urgent de fournir des propositions. Divers problèmes ont été soulevés dans la matinée et il espère que l'accent sera mis sur les propositions sur les points clés suivants:

1) Le problème de la définition de la flotte des EM autorisée à pêcher l'espadon, les EM ont fait leurs communications et ils sont en train de définir les bateaux autorisés. Le MEDAC n'est pas compétent car cela relève de la compétence des EM.

2) En ce qui concerne les mesures techniques, il ne s'agit plus de protéger seulement les juvéniles, mais aussi surtout les reproducteurs. Les juvéniles sont capturés à basse profondeur, tandis que les reproducteurs en haute mer. Le Président souligne que des propositions pourraient être faites sur le nombre des hameçons, car il est bien connu que la taille de l'hameçon est indifférente. Une mesure technique qui peut protéger les reproducteurs pourrait être de proposer une limitation des cordes entre la ligne des palangriers et les flotteurs pour la pêche en haute mer. Ou, on pourrait proposer de ne pas pêcher à certains moments avec certains engins. Il demande si, au-delà des hameçons et des limites du câble flottant, il existe d'autres mesures qui pourraient être incluses dans la proposition d'avis MEDAC.

3) En ce qui concerne les arrêts de la pêche, ICCAT recommande les mois d'octobre et de novembre et un mois entre le 15 février et le 31 mars. Actuellement CEPESCA a proposé 4 mois consécutifs de janvier à fin avril. Il demande aux participants s'ils acceptent cette proposition ou s'ils choisissent une période de clôture de novembre à fin février.

4) En ce qui concerne les TAC et les quotas, il demande s'ils acceptent ou non leur possible application.

Le Président estime que MEDAC ne devrait pas entrer dans les détails de la taille minimale et de la pêche illégale. Les règles de la CE ne prévoient pas de changements dans les dimensions minimales, mais seulement dans le cas de plans de gestion des rejets, il rappelle que la taille minimale est une mesure de conservation, ce n'est pas une mesure de gestion, et aucune mention de la pêche illégale dans ce contexte comme cela est déjà réglementée. Il conclut son discours en demandant s'il y a des points de convergence sur ces quatre problèmes énumérés pour voir si on peut proposer un avis au Comité exécutif.

13. La représentante du CNPMM intervient sur les différents points soulevés par le Président et souligne que ces problèmes vont également concerner le nouveau plan de gestion. Elle dit que les négociations avec les collègues français vont poursuivre parce qu'il n'y a pas d'accord sur la période d'arrêt. Le secteur français est contre les TAC et les quotas. En ce qui concerne les mesures de contrôle, elle propose d'insérer un paragraphe sur l'établissement d'un plan de contrôle conjoint pour que les mesures proposées soient efficaces.

14. Le coordinateur demande l'accord sur les points proposés. En ce qui concerne les quotas, on constate que OCEANA et Archipelagos sont favorables aux TAC et aux quotas, en précisant que Archipelagos s'oppose à la répartition des quotas, car la petite pêche doit également être prise en compte.

15. Le représentant de Federcoopesca est d'accord avec les points avancés par le Président et espère parvenir à un avis partagé, gardant à l'esprit les sujets qui relèvent de la compétence du MEDAC, comme le contrôle qui est un thème central pour toute mesure à mettre en œuvre pour la pêche. Il croit que le travail effectué par chaque EM, en particulier par l'IT, est déjà un élément important. Sur les TAC et quotas tout en partageant son objectif, il préfère ne pas aborder le sujet parce que l'expérience avec le thon rouge a demandé nombreux sacrifices. Enfin, en ce qui concerne les deux points clés sur les mesures techniques et les périodes d'arrêt saisies, une diminution des hameçons pourrait être proposée, et travailler sur la longueur du câble et la profondeur du palangrier. Pour les périodes d'arrêt, il y a des périodes d'arrêt pour des raisons biologiques et commerciales, et le choix est entre la proposition du CEPESCA de janvier à avril et celle de la flotte sicilienne de novembre à février (4 mois toujours).

16. Le représentant de la DG MARE, M. Arnaud Peyronnet, souligne que 2016 sera très important pour l'espadon, car une évaluation des stocks a été réalisée en 2014, mais les résultats n'étaient pas suffisants en raison des quelques données scientifiques disponibles. Au cours de la session annuelle de l'ICCAT, il a été décidé d'effectuer une autre évaluation du stock en 2016, qui se tiendra en juillet et rappelle que le stock de l'ICCAT est pour 80% européen. Il souligne qu'il a été très utile d'entendre le débat des participants où il a été souligné comment les mesures techniques devraient tenir compte de la spécificité de ce type de pêche, de la pêche artisanale et des interactions avec le thon rouge. M. Peyronnet partage les 4 points décrits par le Président et espère que le MEDAC pourra atteindre à un accord sur les mesures techniques pour proposer ou améliorer celles existantes.

17. Le représentant du CNPMEM déclare que le secteur français propose une période de fermeture de trois mois, de janvier à mars, et de supprimer les mois d'octobre et de novembre.

18. Le représentant de CEPESCA intervient pour annoncer que le secteur espagnol partage la proposition du secteur français afin de protéger les juvéniles et les reproducteurs.

19. Le représentant du GKTS est d'accord avec la proposition française et propose d'ajouter les quinze derniers jours de décembre.

20. Le Président note qu'il faudrait tenter d'expliquer la tentative de changer la période d'arrêt pour maintenir à 3 mois la période et d'abandonner les mois d'octobre et de novembre, à savoir les deux mois pour lesquels il existe la base scientifique ICCAT. Il fait noter qu'on a décidé de protéger les juvéniles et les reproducteurs, donc on pourrait suggérer qu'en octobre et en novembre, le secteur s'engage à ne pas pêcher en surface pour protéger les juvéniles, mais seulement en profondeur, avec le palangriers mésopélagiques, de cette façon le MEDAC peut proposer de ne pas pêcher pendant 3 mois en surface et pendant 2 mois seulement en profondeur.

21. Le représentant de Federcoopesca exprime son inquiétude vis-à-vis du débat en cours, vu que l'Italie s'intéresse vivement à l'espadon et craint que la proposition à soumettre au Comex ne sera pas efficace. À son avis, l'élimination des mois d'octobre et de novembre comme les mois d'arrêt est très dangereuse et cela pourrait avoir un résultat non positif, risquant ainsi de voir l'avis du MEDAC rejeté. Il propose de se concentrer sur les palangriers mésopélagique. Il conclut son discours en annonçant que le secteur italien demande du temps pour méditer et réfléchir.

22. Le coordinateur fait voter la proposition du secteur français et espagnol d'arrêter la pêche pendant 3 mois consécutifs de janvier à mars. La proposition est approuvée avec les votes favorables des espagnols (8), maltais (1), français (6), italiens (2), croate (1, bien qu'il n'existe pas de pêcheurs croates ciblant l'espadon) et FIPSAS (1). La Grèce s'abstient, et OCEANA et Archipelagos votent contre parce que cette proposition n'est pas soutenue par une base scientifique.

23. Le Président annonce que le projet d'avis sera envoyé au Comex pour son approbation éventuelle par procédure écrite. Le représentant de CEPESCA propose d'approuver la proposition d'avis sur l'espadon lors de la réunion du Comex qui se tiendra en juin. Le Président souligne que si on veut éviter la procédure écrite, on peut essayer d'organiser une réunion du Comex en avril à Split. Tous les participants sont d'accord avec cette proposition.

24. Le coordinateur passe au point 6 de l'OG concernant la proposition de règlement du Parlement européen et du Conseil sur un plan pluriannuel pour la reconstitution du thon rouge dans l'Atlantique Est et la Méditerranée. Il informe que le PE a examiné le projet de règlement et fait ses observations écrites et qu'il y a eu une interruption de la procédure du trilogue par le PE pour le moment. Donc, il conclut ce point en disant que ce n'est pas le cas de discuter de ce sujet.

25. Le coordinateur passe au point 8 de «l'échange de vues sur le thon rouge et des propositions visant à identifier les mesures de gestion alternatives à inclure dans toute opinion éventuelle du MEDAC sur le thon rouge». Il rappelle également que la recommandation ICCAT a fixé des quotas pour 3 ans, et donc l'intérêt est limité car il n'y a rien à changer jusqu'en 2017.

26. Le représentant de GKTS (Malte) fait valoir qu'il faut être proactif parce que les représentants des pêcheurs doivent commencer à exercer une pression pour allouer un quota majeur aux pêcheurs artisanaux.

27. Le coordinateur note que l'ICCAT fixe un quota que l'UE distribue ensuite, mais le choix de la subdivision du quota est pour chaque EM et, par conséquent, ces observations doivent être adressées à l'EM directement concerné.

28. Le coordinateur passe au point 9 de l'o.d.j. et présente les recommandations formulées lors de la session annuelle de l'ICCAT tenue à Malte. Il rappelle que des 13 recommandations adoptées, seulement deux concernent la Méditerranée: 1) qui modifie la compilation du document de capture pour le thon rouge (BCD); 2) une sur l'interdiction de la prise accessoire d'élastobranche (émeri et autres requins), et pas seulement de la pêche directe pour ces espèces. Il conclut en disant que ces recommandations ne sont pas encore entrées en vigueur.

29. Le coordonnateur, n'ayant plus de travail, conclut le travail et remercie les interprètes.